

Lo Stato e il suo ruolo di arbitro

L'accordo bilaterale sul trasporto aereo concluso con l'Unione europea nel 2002 ha aperto all'aviazione svizzera le porte del mercato liberalizzato europeo. In un contesto determinato dalla concorrenza, è fondamentale che sussistano condizioni quadro eque atte a garantire le stesse opportunità a tutti gli operatori presenti sul mercato. Per questo, sono necessarie, da una parte, norme uniformi in materia di sicurezza tecnica e operativa, e, dall'altra, regole armonizzate in materia economica che consentano al mercato di fare il proprio corso. Tale regolamentazione deve garantire che:

- gli operatori del settore aeronautico abbiano libero accesso ai mercati aerei svizzero e europeo
- gli operatori del mercato non adottino pratiche sleali o che distorcano la concorrenza
- le imprese come i servizi della navigazione aerea non abusino della loro posizione di monopolio
- il sistema aeronautico venga finanziato in modo trasparente e secondo il principio di causalità.

In Svizzera, l'attuazione della suddetta regolamentazione è di competenza dell'UFAC. Anche se l'aviazione europea ha una lunga tradizione di responsabilità individuale e autoregolazione, l'autorità di vigilanza deve intervenire per garantire il funzionamento del mercato, come l'arbitro durante le partite. Per quanto concerne i diritti dei passeggeri, l'UFAC ne assicura il rispetto da parte delle compagnie aeree in caso di ritardo o di annullamento dei voli. Quanto alle tasse aeroportuali e alle tasse per i servizi della sicurezza aerea, è compito dell'Ufficio trovare un compromesso tra gli interessi e le esigenze contrastanti di aeroporti, compagnie aeree e piccoli aeromobili.

In Europa, il 2010 sarà ricordato per la nube che, sprigionatasi dall'eruzione di un vulcano in Islanda e propagatasi sul nostro continente, ha causato la chiusura dello spazio aereo per diversi giorni. In quest'occasione, decine di migliaia di voli sono stati annullati, lasciando a terra milioni di passeggeri, e i servizi incaricati della sorveglianza del rispetto dei diritti dei passeggeri e del controllo dell'efficienza economico-finanziaria delle compagnie aeree sono stati particolarmente sollecitati. Il temporaneo divieto di volo ha peggiorato la situazione di alcune compagnie aeree, che negli anni precedenti erano già state indebolite economicamente dalla crisi finanziaria mondiale. L'UFAC ha dovuto tenerle particolarmente sotto osservazione per evitare che, a causa delle loro difficoltà finanziarie, trascurassero le misure di sicurezza. Esse, inoltre, hanno dovuto fornire all'Ufficio, a brevi intervalli di tempo, i dati relativi alla loro attività. Tuttavia, vi sono state anche delle compagnie che, nonostante la chiusura dello spazio aereo, nel 2010 hanno conseguito un risultato d'esercizio positivo.

Anche se l'eruzione vulcanica è stata un evento eccezionale che ha messo a dura prova l'aviazione civile, per l'UFAC era fuori discussione che i diritti dei passeggeri dovessero rimanere applicabili. L'Ufficio, d'intesa con altre autorità europee, ne ha assicurato l'applicazione, evitando però che le compagnie aeree, già profondamente colpite dalla chiusura dello spazio aereo, si trovassero a dover sopportare un onere eccessivamente gravoso. Ad esempio, le compagnie hanno dovuto rimborsare ai passeggeri i pernottamenti in albergo in base alle tariffe medie annue e non secondo le tariffe in vigore durante la chiusura dello spazio aereo, più elevate a causa dell'importante domanda. Dei 4500 ricorsi di passeggeri pervenuti all'UFAC nel 2010, prima della fine dell'anno ne sono stati evasi 4000.

Regolazione del mercato

